

Zenshinkai di Pisa - Teisho di Massimo Shidō Bukkosan roku – Caso 3

Il pane per il mondo intero

Stasera cambiamo scala, affrontando un caso che ci invita a riflettere sul senso complessivo, sulla coerenza del nostro agire nel mondo come buddhisti; facciamo, ogni mattina, il voto di salvare tutti gli esseri: impresa evidentemente impossibile nel Reale e, a volte, verrebbe da dire pensando a certi orrori... forse neanche tanto giusta! Dovremo stare molto attenti alle parole “salvare” e “tutti”: nel lavoro di discernimento del koan si dovrà ben chiarire “*chi salva chi*” e la reale natura di quel “*tutti*”; una volta fatto, la risposta, la verità celata nel caso, cioè la posizione zen sul tema, si manifesterà immediatamente, senza difficoltà, con la facilità con cui apriamo e chiudiamo la mano. Voglio leggersi un raccontino che mi piace molto: si intitola “*La spada di origami*”; può aiutarci a dare una prima lontanissima occhiata al “Luogo” ove il Maestro Taino ci vuol portare, a quell’insituabile centro dove siamo da sempre, ma di cui dobbiamo recuperare la piena consapevolezza per trapassare il koan.

Una sera che la suora Shotaku, a buio fatto, rientrava al convento dopo un colloquio con il suo maestro, superiore del vicino monastero zen, ebbe l'impressione che qualcuno la stesse seguendo. Voltatasi, scorse nella penombra un bandito con una daga in mano. Nei suoi occhi ardeva una luce lubrica. Il mascalzone sembrava visibilmente più attratto dalle grazie della discepola del Buddha che dal magro contenuto della sua borsa.

Sposa a suo tempo di un potente signore, la suora splendeva ancora di smagliante bellezza, malgrado che, alla morte del marito sul campo di battaglia, si fosse fatta tagliare la chioma e avesse indossato la veste nerastra. Intuendo le cattive intenzioni dello scellerato, affrettò il passo, ma le case erano ancora lontane e la strada deserta. Essendo vedova di un samurai, se avesse avuto un'arma avrebbe anche saputo difendersi, ma i religiosi non usavano portarne. Per quel breve tragitto non aveva neanche preso il suo bastone da pellegrina.

Senza smettere di camminare, infilò la mano nella borsa, ne trasse un grande foglio di carta e lo piegò davanti a se secondo l'arte dell'origami. Si voltò di colpo e brandì la spada di carta con aria minacciosa. L'uomo, che non se lo aspettava, si arrestò di netto. Al chiarore della luna gli parve di vedere scintillare una vera lama, a parte in fatto che la sua vittima si era messa in guardia in modo molto convincente. Ma il bandito non era uno scolarotto e non intendeva affatto rinunciare facilmente alla preda. Svanito l'effetto della sorpresa, fece per avanzare su di lei con la ferma intenzione di disarmarla.

Con un grido scaturito dalla profondità del suo essere, la suora gli si avventò contro come una leonessa e lo colpì con la spada di carta. Il malfattore sentì un tale dolore che lasciò cadere l'arma e cadde all'indietro. Rialzatosi prontamente, se la dette a gambe levate.

Qualcuno penserà che la determinazione della suora avesse gettato la polvere degli occhi del suo avversario e che questi fosse rimasto vittima di una suggestione ipnotica. Coloro che sanno vi vedranno invece la manifestazione della sua natura di Buddha, realizzata nei lunghi anni di meditazione.

Ecco: sviluppiamo la capacità di essere attenti, consapevoli, presenti in ogni momento della nostra esistenza, pronti a metter su, in un istante, una metaforica spada di carta e con questa andiamo incontro al mondo, alimentando il nostro agire alla fonte di ogni energia, che è la nostra natura di Buddha, la nostra natura di illuminazione.

Trasformeremo l'intero universo o, forse, trasformeremo un solo atomo dell'universo, ma questo è assolutamente equivalente.

Ha scritto il Maestro Yamada Mumon: “*Un fiore si apre, la primavera in tutto il mondo*”; apriamo il nostro cuore e si apriranno i cuori di tutto il mondo.

Lasciamo ora la parola al Maestro Taino e al suo grande forno.

Caso n. 3 Il pane per il mondo intero

Una bambina chiede alla nonna (*sembra una scena dai cartoni animati*): “La maestra ha detto che dobbiamo (*non bastano i compiti normali?*) aiutare tutte (*proprio tutte?*) le persone (*e gli animali?*) che soffrono (*magari perché non riescono a comprarsi la macchina nuova*). La nonna (*lei sì che ne ha viste tante*) risponde: “Un uomo non può fare il pane per il mondo intero (*la vecchietta, mica si fa fregare*)”.

Guardando il mondo da un metro d'altezza
Sembra tutto grande e impossibile.
Solo se scopri che le forme non sono tutto
E non si vive per mangiare salvi il mondo.